

# BOOK OF ABSTRACT

# AIPH 2022

AIPH - Associazione Italiana di Public History





# Colophon

Edizione Ottobre 2022

©2022 AIPH - Associazione Italiana di Public History

ISBN: 9788894410846

AIPH 2022 - Book of Abstract di [AIPH Associazione Italiana di Public History](#) è distribuito con Licenza [Creative Commons Attribuzione - Non opere derivate 4.0 Internazionale](#).

In caso di attribuzione utilizzare le seguenti informazioni: *AIPH 2022 - Book of Abstract*, Venezia-Mestre. Il Copyright dei singoli capitoli appartiene ai rispettivi autori. In caso di utilizzo o condivisione del materiale mantenere la licenza originale. Contattare [segreteria@aiph.it](mailto:segreteria@aiph.it). Disponibile online su [www.aiph.it](http://www.aiph.it).

AIPH 2022 - Book of Abstract è a cura di:

Aurora Savelli (Consiglio Direttivo AIPH, Università degli Studi di Napoli L'Orientale) con la collaborazione di Fiorella Fiocca (Tirocinante AIPH, Università degli Studi di Macerata) e Igor Pizzirusso (Consiglio Direttivo AIPH, Istituto nazionale Ferruccio Parri).

Grafica e impaginazione: Walter Tucci (Cliomedia Public History)

Realizzazione editoriale a cura di [Cliomedia Public History](#) per [AIPH Associazione Italiana di Public History](#)

# **ABSTRACT E POSTER SELEZIONATI**

**Quarta Conferenza Nazionale di Public History**

## **STORIA BENE COMUNE**

**Università Ca' Foscari Venezia**

**M9 – Museo del '900 Mestre**

*Venezia - Mestre*  
*27-31 maggio 2022*

Gli abstract pubblicati in questo volume hanno ottenuto il parere favorevole di valutatori esperti della materia, sotto la responsabilità del Comitato Scientifico di AIPH.

## COMITATO SCIENTIFICO

**Serge Noiret**, Coordinatore (Presidente AIPH)

**Marcello Andria** (Consiglio Direttivo AIPH, Dipartimento di Scienze del Patrimonio culturale dell'Università degli Studi di Salerno, Coordinatore di ELPHi, Rappresentante dell'AIB)

**Gianfranco Bandini** (Consiglio Direttivo AIPH, Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze)

**Nadia Barrella** (Dipartimento di Lettere e Beni Culturali dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli)

**Stefano Bartolini** (Fondazione valore lavoro - Archivio storico CGIL Pistoia, Istituto storico della Resistenza e dell'Età contemporanea di Pistoia)

**Paolo Bertella Farneti** (Dipartimento di Scienze del Linguaggio e della Cultura, Master in Public History dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia)

**Alessandro Casellato** (Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Ca' Foscari Venezia)

**Giovanella Cresci** (Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Ca' Foscari Venezia)

**Stefano Dall'Aglio** (Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Ca' Foscari Venezia)

**Michelangelo Di Giacomo** (M9)

**Pierluigi Feliciati** (Dipartimento di Scienze della Formazione, dei Beni culturali e del Turismo dell'Università degli Studi di Macerata)

**Maria Antonella Fusco** (Consiglio Direttivo AIPH)

**Stefania Gallini** (Dipartimento di Storia e Laboratorio di Cartografia storica e Storia digitale dell'Universidad Nacional de Colombia, Bogotà)

**Marina Gazzini** (Dipartimento di Studi storici dell'Università degli Studi di Milano)

**Carlo Greppi** (Scrittore, Presidente dell'Associazione Deina, Torino, Comitato scientifico dell'Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della Società contemporanea Giorgio Agosti)

**Livio Karrer** (M9)

**Cecilia Novelli** (Dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Università degli Studi di Cagliari)

**Chiara Ottaviano** (Consiglio Direttivo AIPH, Presidente Cliomedia Public History)

**Deborah Paci** (Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia)

**Sabina Pavone** (Consiglio Direttivo AIPH, Dipartimento di Scienze della Formazione, dei Beni culturali e del Turismo dell'Università degli Studi di Macerata)

**Igor Pizzirusso** (Consiglio Direttivo AIPH, Istituto nazionale Ferruccio Parri, PopHistory)

**Marcello Ravveduto** (Consiglio Direttivo AIPH, Dipartimento di Scienze politiche e della Comunicazione dell'Università degli Studi di Salerno)

**Enrica Salvatori** (Consiglio Direttivo AIPH, Dipartimento di Civiltà e Forme del sapere dell'Università degli Studi di Pisa)

**Carlotta Sorba** (Dipartimento di Scienze storiche, geografiche e dell'antichità, Direttore del Centro interuniversitario di Storia culturale CSC, Università degli Studi di Padova)

## COMITATO LOCALE

### Referenti per il Museo M9:

**Livio Karrer**, Curatore

**Michelangela Di Giacomo**, Curatrice

**Giuseppe Saccà**, Curatore

### Referente per il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Ca' Foscari Venezia:

**Stefano Dall'Aglio**, The Venice Centre for Digital and Public Humanities (VeDPH)

### Comunicazione

**Silvia Pellizzeri**, Istituzionale e Pr

**Marta Pettinau**, Social

### Rapporti con staff Ca' Foscari e personale museo:

**Elena Dekic**, Registrar

### Referente alberghi e logistica ospitalità:

**Elena Dekic**, Registrar

## TABLE OF CONTENTS

### PANEL

<b>PANEL 1</b>	
<b>Storia all'aria aperta: come studiare la Seconda guerra mondiale sul campo</b>	<b>12</b>
<b>PANEL 2</b>	
<b>Giocare con la storia: usi ed abusi della memoria storica nei videogiochi</b>	<b>17</b>
<b>PANEL 3</b>	
<b>Monuments men (and women) italiani: storytelling a tre voci per conoscere la storia e le storie e progettare il futuro del nostro patrimonio</b>	<b>21</b>
<b>PANEL 4</b>	
<b>Le immagini e la storia: graffiti, fotografie, comics, manifesti</b>	<b>25</b>
<b>PANEL 5</b>	
<b>Riusi creativi di archivi orali</b>	<b>29</b>
<b>PANEL 6</b>	
<b>Public History in Spagna: divulgazione, didattica e memoria pubblica</b>	<b>34</b>
<b>PANEL 7</b>	
<b>Public History e Jewish Studies in Italia: le mostre nell'ottantesimo delle leggi razziali del 1938</b>	<b>37</b>
<b>PANEL 8</b>	
<b>Università e Public History: esperienze e prospettive future</b>	<b>41</b>
<b>PANEL 9</b>	
<b>Corpi attraverso i confini: dimensioni della memoria in Europa e oltre</b>	<b>44</b>
<b>PANEL 10</b>	
<b>D'Annunzio e Fiume: usi pubblici, rappresentazioni, narrazioni di un centenario conteso</b>	<b>47</b>
<b>PANEL 11</b>	
<b>Usi e abusi della storia: nuove dinamiche e interazioni fra dimensione locale, nazionale e sovranazionale</b>	<b>51</b>
<b>PANEL 12</b>	
<b>Identità, comunità, memorie: storia locale, bene comune. Esperienze in biblioteca, dalla raccolta alla restituzione al pubblico</b>	<b>55</b>
<b>PANEL 13</b>	
<b>Dagli scavi alla città digitale: passeggiare e ri-vedere Amiternum (V-XIV sec. d.C.)</b>	<b>60</b>
<b>PANEL 14</b>	
<b>Public History, memorie di comunità e fotografia</b>	<b>64</b>

<b>PANEL 15</b> <b>Mappare il lavoro: fra Digital History e Digital Public History</b>	<b>69</b>
<b>PANEL 16</b> <b>Insegnare la Public History</b>	<b>73</b>
<b>PANEL 17</b> <b>#Decolonise: il patrimonio coloniale sotto la lente della Public History</b>	<b>77</b>
<b>PANEL 18</b> <b>Documentari e Public History: questioni di metodo e casi di studio</b>	<b>81</b>
<b>PANEL 19</b> <b>Infrastruttura digitale e cittadinanza attiva: accesso libero alla conoscenza e ruolo delle biblioteche</b>	<b>84</b>
<b>PANEL 20</b> <b>Ancient Lives Matter</b>	<b>88</b>
<b>PANEL 21</b> <b>International Public History and memory</b>	<b>92</b>
<b>PANEL 22</b> <b>Dalla Digital History alla Public History: un progetto collaborativo per la costruzione di una infrastruttura per la ricerca e la didattica</b>	<b>98</b>
<b>PANEL 23</b> <b>I magazine di storia nella sfera pubblica</b>	<b>101</b>
<b>PANEL 24</b> <b>I volti del lavoro: Public History, fotografia e storia del lavoro</b>	<b>105</b>
<b>PANEL 25</b> <b>La Public History e le riviste di storia</b>	<b>110</b>
<b>PANEL 26</b> <b>Storia e memoria del Covid-19: percorsi tra Public History, rapid response collecting e ricerca</b>	<b>113</b>
<b>PANEL 27</b> <b>“Copy, transform, combine”: gli archivi digitali e il loro uso partecipato</b>	<b>117</b>
<b>PANEL 28</b> <b>Giocare contromano. Controversie storiche e medium ludico</b>	<b>121</b>
<b>PANEL 29</b> <b>“Mamma fammi la pappa”: Italian Food History e Public History</b>	<b>124</b>
<b>PANEL 30</b> <b>La partecipazione del pubblico nelle pratiche di Public History</b>	<b>129</b>

<b>PANEL 31</b>	
<b>Public History prima della Public History: il caso di “Ricerche Storiche”</b>	<b>133</b>
<b>PANEL 32</b>	
<b>A scuole di Indipetae: il Digital Indipetae Database come strumento didattico nelle scuole superiori e nelle università</b>	<b>137</b>
<b>PANEL 33</b>	
<b>Strumenti innovativi per la narrazione storica delle fonti archivistiche e librerie: LOD, IIF e crowdfunding</b>	<b>142</b>
<b>PANEL 34</b>	
<b>Storia e Baldoria! Quando la Storia è un piacere</b>	<b>146</b>
<b>PANEL 35</b>	
<b>Per gettare le fondamenta della Digital Public History</b>	<b>149</b>
<b>PANEL 36</b>	
<b>La scuola come laboratorio di Public History</b>	<b>153</b>
<b>PANEL 37</b>	
<b>La convenzione di Faro: lo stato dell’arte e prospettive</b>	<b>158</b>
<b>PANEL 38</b>	
<b>Rievocazioni e living history: opportunità e sfide post pandemia</b>	<b>161</b>
<b>PANEL 39</b>	
<b>Le città delle donne: dare forma al silenzio</b>	<b>165</b>
<b>PANEL 40</b>	
<b>Attivare le comunità di patrimonio adottando l’ecosistema Wikimedia: best practice in Italia e questioni aperte</b>	<b>170</b>
<b>PANEL 41</b>	
<b>La storia del movimento LGBT in Italia come strumento di conoscenza e informazione e di contrasto alle discriminazioni</b>	<b>174</b>
<b>PANEL 42</b>	
<b>Le città delle donne: percorsi di Public History</b>	<b>178</b>
<b>PANEL 43</b>	
<b>Dalla carta ai metadati: la Digital Public History e il futuro delle Digital Library, sfide e potenzialità</b>	<b>183</b>
<b>PANEL 44</b>	
<b>Le orecchie nel paesaggio: esperienze di cammino e narrazione con la storia orale</b>	<b>187</b>
<b>PANEL 45</b>	
<b>L’antimafia luogo della memoria tra storia, immaginario e patrimonio</b>	<b>190</b>



<b>PANEL 46</b>	
<b>Le voci delle donne romane nella Società del nostro tempo: ruoli e modelli delle donne nel mondo antico in iniziative comunicative della nostra contemporaneità</b>	<b>194</b>
<b>PANEL 47</b>	
<b>Ottant'anni più tardi: scopi e problemi verso il Museo nazionale della Resistenza</b>	<b>199</b>
<b>PANEL 48</b>	
<b>Musei e Public History</b>	<b>203</b>
<b>PANEL 49</b>	
<b>Fonti audiovisive: discussioni e pratiche sulla narrazione della storia per immagini e suoni</b>	<b>208</b>
<b>PANEL 50</b>	
<b>L'uso pubblico degli archivi: il progetto archivi del sisma del cratere marchigiano</b>	<b>213</b>
<b>PANEL 51</b>	
<b>Mistificazione e vecchi mulini. Storia pubblica, archivi e territorio: il caso della Val d'Orcia senese</b>	<b>217</b>
<b>PANEL 52</b>	
<b>Il lavoro in mostra: le attività espositive degli enti culturali sindacali</b>	<b>221</b>
<b>PANEL 53</b>	
<b>Il Festival Internazionale della Public History come espressione di una rete di comunità</b>	<b>225</b>
<b>POSTER</b>	
<b>1. Marcella Burderi, Modica: da Tommaso Campailla alla Telemedicina</b>	<b>229</b>
<b>2. Michela Capris, Studiare la storia medievale (di genere)</b>	<b>230</b>
<b>3. Antonella Coluciello, Grande come una città</b>	<b>231</b>
<b>4. Monica Dati, The history of reading is the history of each reader: a Public History of Education project</b>	<b>232</b>
<b>5. Eleonora De Longis, I rapporti culturali tra Italia e i paesi germanici</b>	<b>233</b>
<b>6. Lorenzo De Marchi, Storici in Gioco</b>	<b>234</b>
<b>7. Flavia De Rubeis, VeLA: a research on Venice graffiti</b>	<b>235</b>

<b>8. Giulia Dodi e Francesco Mantovani (PopHistory), #maistatezitte – Parole azioni e sentimenti delle donne dell’Udi di Modena dal 1945 a oggi</b>	<b>236</b>
<b>9. Carola Gatto, Musei &amp; Società: il racconto collettivo e partecipato attraverso le attività di Swapmuseum</b>	<b>237</b>
<b>10. Michele E. Gatto (Schacchiere storico), Scacchiere storico: un ponte digitale tra accademia ed appassionati</b>	<b>238</b>
<b>11. Roberto Ibba e Sergio Nuvoli, #UNICA400. Raccontare i 400 anni dell’Università di Cagliari sul web</b>	<b>239</b>
<b>12. Rebecca Ivković, Il Liutaio nel Bazaar. Un viaggio nel tempo e nel digitale</b>	<b>240</b>
<b>13. Alessandro Laruffa, Borgata San Basilio</b>	<b>241</b>
<b>14. Valerio Larcher, ReMIGRA</b>	<b>242</b>
<b>15. Tania Maio, Davide Rolleri, Valentina Sonzini, Le tipografie italiane in Wikidata. Dati aperti per la storia delle donne in Italia</b>	<b>243</b>
<b>16. Chiara Nencioni, “Verba manent “, un progetto di Public History</b>	<b>244</b>
<b>17. Paolo Pezzino (Istituto nazionale Ferruccio Parri), Un altro viaggio in Italia</b>	<b>245</b>
<b>18. Sara Pezzutti e Andrea Zoccheddu, La capsula del tempo. Alleniamo la memoria</b>	<b>246</b>
<b>19. Camilla Portesani, PHACS. Public History as Citizen Science of the Past</b>	<b>247</b>
<b>20. Alice Tocchini, Temperino21</b>	<b>248</b>



*Foto di gruppo AIPH 2022*

propongono le rispettive relazioni ricercatori, archivisti e storici dell'arte e dell'architettura. Si ritiene utile riservare la riflessione finale alla certezza del diritto, al valore dell'eredità di comunità e al ruolo delle istituzioni quali agenti attivi dei processi di partecipazione.

## *Gli archivi del sisma: strumenti per la ricostruzione di un'identità*

**GIORGIA DI MARCANTONIO (RICERCATRICE INDIPENDENTE)**

---

L'intervento si propone come un'introduzione al progetto che ha preso avvio nel 2019 denominato "Archivi del sisma", tentando di sottolineare i due principi cardine che hanno condotto il gruppo di lavoro ad impegnarsi nella realizzazione degli interventi. Il primo è legato all'esigenza documentativa dei territori colpiti dal terremoto; questi, infatti, hanno richiesto l'intervento del team di lavoro per recuperare i loro archivi sepolti da cumuli di macerie, considerando anche l'impossibilità, senza quella documentazione, di poter avviare la ricostruzione. Il secondo principio che ha guidato il progetto è legato al recupero e alla valorizzazione dei complessi archivistici, e dei beni ad essi collegati, al fine di preservare e narrare l'identità di tutte quelle comunità che il sisma ha distrutto o pesantemente danneggiato.

Il progetto coinvolge dodici enti locali della Regione Marche, sotto il coordinamento scientifico dell'Università di Macerata, con la collaborazione della Soprintendenza archivistica e bibliografica delle Marche, del Comando dei Vigili del fuoco e del Nucleo Tutela Patrimonio culturale dell'Arma dei Carabinieri. Gli interventi saranno indirizzati a recuperare, riorganizzare e, ove possibile, digitalizzare la documentazione degli enti comunali coinvolti. A queste attività farà seguito la costruzione di percorsi tematici mirati a documentare le operazioni di recupero svolte e a riannodare nella narrazione la storia recisa dal terremoto delle comunità danneggiate. In definitiva, il progetto è un tentativo di porre la storia e l'archivistica pubblica al servizio della continuità identitaria dei territori che insistono nell'area del cratere marchigiano.